

CORRIERE DEL VENETO

La visione

UN MODELLO ETICO

Welfare, sostenibilità, qualità del lavoro: chi sono e cosa propongono i giovani professionisti chiamati dal Papa

Una nuova economia nel nome di Francesco

F

rancesco come il Santo di Assisi, esempio per eccellenza della cura degli ultimi. Ma anche come Papa Francesco che, fin dall'*Evangelii Gaudium* e poi nella *Laudato si'*, ha denunciato lo stato patologico del sistema economico globale, invitando a mettere in atto un modello nuovo, alternativo, che non lasci indietro nessuno.

Il monito del Pontefice si è concretizzato in un evento online, *The Economy of Francesco*, che ha coinvolto giovani provenienti da ogni parte del mondo. Circa duemila tra imprenditori, economisti e *change maker* al di sotto dei 35 anni sono stati selezionati e chiamati a confrontarsi sulle nuove possibili connesio-



Da Rin
Tra noi è nata in modo spontaneo una rete locale



Polo
Abbiamo ipotizzato la felicità dei bambini come valore economico

ni tra finanza, lavoro, impresa, educazione, diritti umani e ambiente. Ai partecipanti, suddivisi in gruppi chiamati villaggi, è stato assegnato un tema, sul quale mettere a punto una proposta di cambiamento. Da marzo i giovani professionisti hanno lavorato a distanza, attraverso videochat e piattaforme web, e a fine novembre, nel corso dell'evento, le loro proposte sono state presentate e raccolte in un manifesto in 12 punti, da cui partire per riscrivere le leggi che governano l'economia mondiale. A gestire le attività, un comitato scientifico composto dall'economista Luigi Bruni, la Diocesi di Assisi, l'Istituto Serafico, il Comune di Assisi, l'Economia di Comunione e le Famiglie Francescane, con il supporto, a nome della Santa Sede, del dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato.

Tra i giovani selezionati su scala globale non è mancata la rappresentanza veneta: una



quindicina di professionisti provenienti da ogni provincia regionale con capofila Padova, dove si sta costituendo un hub locale. «Non potendo incontrarci fisicamente tra membri dello stesso gruppo di lavoro, è nata in modo spontaneo una rete a livello locale - spiega Anna Da Rin, 27 anni, bellunese, culture&people manager della startup padovana AzzurroDigitale -: l'obiettivo è farci conoscere nella comunità in cui viviamo». Il suo percorso si è svolto all'interno del gruppo Management&Gift. «Il nostro compito era trovare soluzioni per migliorare la qualità del lavoro: abbiamo proposto idee per incentivare chi fa impresa sostenibile con detrazioni fiscali ma anche per ripensare il rapporto tra datore e dipendente, un tema che mi vede impegnata in prima persona, come culture&people manager, la posizione che nella mia azienda sostituisce il tradizionale responsabile

delle risorse umane, per sottolineare l'importanza di valorizzare le persone sul luogo di lavoro».

Francesco Polo, 28 anni, di Conegliano, è risk vendor manager per Cerved e in curriculum ha una laurea in economia alla Bocconi e un'esperienza di stage a Bruxelles,

I ragazzi di Francesco

Da sinistra Anna Da Rin (Azzurro Digitale), Francesco Polo (Cerved) e Martina Pellegatti (BDO)



nel quartiere generale europeo della Nato. Al suo villaggio Policy&Happiness, è stato richiesto di ripensare il welfare nelle città. «Abbiamo ipotizzato come la felicità dei bambini, intesa come il loro benessere, potesse diventare un importante indicatore economico. Basandosi su una serie di parametri, come la presenza di una rete attiva di servizi dedicati alle mamme, alle scuole e alla qualità dell'aria, si può stilare un indice di benessere per loro e individuare le città *children friendly*».

Tra i giovani veneti che hanno dato il loro contributo anche Martina Pellegatti, 28 anni, vicentina, che si occupa di sviluppo di strategie sostenibili per la società BDO ed è volontaria di [TedXCortina](#), e Marta Avesani, veronese, laureata in Cooperazione internazionale, con esperienze in Belgio, Francia e Brasile.

Ca.Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

